

44. riconoscimento

dalla centralità della conoscenza a quella del riconoscimento

1. ambiguità produttive del termine

riconosco / sono grato; forma attiva / passiva

2. la tesi

la nostra non è un'identità solipsistica e centrata su di sé ma è un'identità intersoggettiva, nella quale gli altri entrano a far parte di noi. Noi siamo una «soggettività decentrata»

(Axel Honneth)

3. le forme-modalità di contesto del riconoscimento

4. assoggettamento: una ambiguità produttiva centrale

5. l'altro: la sede del riconoscimento

Ricoeur Paul, 2004, *Percorsi del riconoscimento*

Cortella Lucio, 2023, *L'ethos del riconoscimento*



1. ambiguità produttive del termine (ambiguità che generano processi): sia **riconoscimento** (riconosco) che **riconoscenza** (sono grato); in forma **attiva** (riconoscere) e **passiva** (essere riconosciuto) (Ricoeur 2004); processo in atto: a. conoscere è riconoscere «cercare ed apprendere sono reminiscenza [anamnesi].» b. nel vivere, conoscersi è riconoscersi contro l'oblio.

(Platone *Menone* e *Repubblica*)

2. la tesi: «Noi siamo una «soggettività decentrata», avente il suo centro, la radice e l'origine fuori di sé. Il rapporto del soggetto con sé dipende perciò dalle relazioni con gli altri».

(A. Honneth)

3. le forme-modalità di contesto del rapporto di riconoscimento:

a. la *sfera primaria*: le relazioni sentimentali, familiari, amicali.

b. la *sfera giuridica*: i diritti degli individui, universali e propri.

c. la *sfera sociale*: rapporti di *società* e di *comunità*.

d. il riconoscimento delle istituzioni sociali, culturali...

4. riconoscimento/assoggettamento: tra sottomissione

/formazione: «Dovremmo tentare di cogliere

l'assoggettamento nella sua istanza più materiale, quale processo di costituzione dei soggetti» (M. Foucault, Z. Bauman, J. Butler), diventar soggetto.

5. l'altro: la sede/lo schema del riconoscimento di sé nell'alterità: di sé come altro, nel contesto bivalente dell'"assoggettamento".